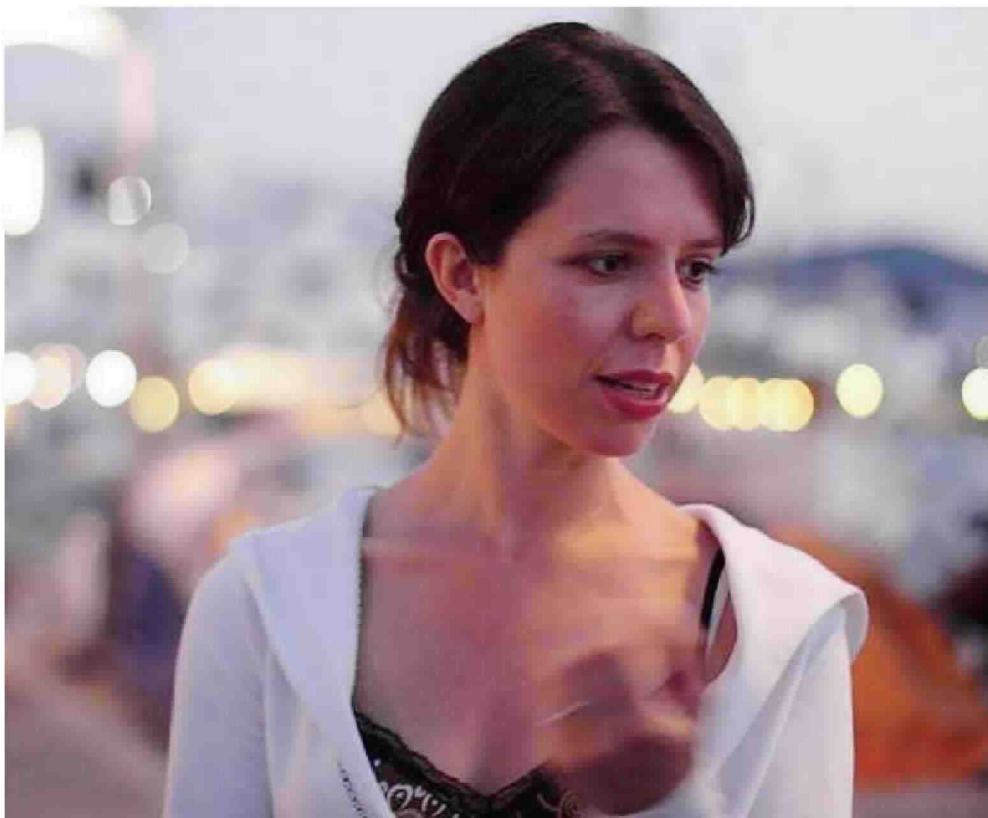


L'intervista**Letizia Pezzali, presto a Brescia, parla del suo libro «Lealtà»**

L'autrice racconta in forma di romanzo le differenze tra i millennials e i cinquantenni

«L'OSSESSIONE AMOROSA AL TEMPO DEI SOCIAL, NELLA CITY DELLA BREXIT»



L'autrice. Letizia Pezzali oggi vive a Lussemburgo e ha lavorato in una banca d'affari a Londra

Gianfranco Bertoli

Diritti di traduzione già venduti in sette Paesi, quelli cine/tv opzionati da una casa internazionale

Diritti di traduzione acquisiti in sette Paesi prima ancora della sua uscita in Italia, quelli di cinema/tv ceduti ad una casa di produzione internazionale: il nuovo romanzo di Letizia Pezzali, «Lealtà» (Einaudi, 195 pagine, 17 euro), ha già i crismi del caso letterario.

In effetti, intrigante e attuale è certamente la storia dell'amore d'una giovane donna per un uomo che ha vent'anni più di lei,

originale l'averla calata nell'ambiente degli italiani al lavoro nella cinica finanza londinese, per di più scosso dalla bomba della Brexit. Ma c'è dell'altro, se un editore straniero come Penguin Random House, che ha comprato i diritti, ha scritto di «un misto di Kundera e di Houellebecq, ma in versione femminile».

L'autrice oggi vive a Lussemburgo, dopo gli studi alla Bocconi e una non breve esperienza proprio nella City. L'abbiamo intervistata, anche in vista della sua venuta a Brescia.

La differenza d'età è il dato più evidente della storia d'amore tra i due protagonisti, eppure dalla lettura emerge come il cuore del libro sia in realtà un'esplorazione inedita del desiderio, dell'ansia e del bisogno d'affetto...

La differenza d'età è solo uno degli elementi. Ciò che mi interessava raccontare

è la differenza - anche nell'amore - tra due generazioni: quella dei millennials, per i quali Internet, i social, l'essere sempre connessi sono elementi connaturati all'esistenza; e quella dei cinquantenni che, pur usandoli, hanno per questi strumenti di comunicazione, soprattutto nei rapporti interpersonali, atteggiamenti più distaccati, talvolta persino infastiditi.

Quasi un romanzo della comunicazione...

Questa è una chiave: è il racconto di un amore che è pure una ossessione

comunicativa, che cambia la percezione stessa del mondo e dei rapporti. Un tempo gli amanti quando erano soli si pensavano e portavano tutto il senso di quel desiderio all'incontro, mentre oggi con l'opportunità d'essere sempre connessi, costantemente in contatto, si crea un flusso di rapporti continuo. Una droga di comunicazione, una dipendenza che si può tradurre come un'ossessione. E dà piacere per se stessa ben prima dell'incontro, talvolta sostituendolo.

Anche il fondale, il mondo competitivo e crudele degli affari nella City, è parte essenziale del racconto, pur se il romanzo rifugge dalla dicotomia tra l'algido ambiente della finanza e il calore della relazione amorosa...

Per la mia esperienza credo che, oltre i luoghi comuni, ci siano in verità molti punti di contatto tra il desiderio, l'amore e i mercati finanziari. L'uno e l'altro in fondo sono dominati dall'imprevedibilità, dalle pulsioni emotive, anche dal caos. Si investe

spesso più guardando alle aleatorie prospettive di un'azienda che al suo bilancio, più spinti dai sogni e dall'onda di mille stimoli contraddittori che non dalla sola razionalità. In fondo, anche lì, a decidere sono le incerte aspettative degli uomini. E, come dicevo, nelle relazioni umane come nel mercato, il caos

è di casa, con l'altra straordinaria analogia di sapersi ricostruire anche dopo un crollo o una delusione.

E i suoi personaggi, in gran parte italiani, si muovono nel vortice esplosivo creato della Brexit...

I molti, millennials e cinquantenni,

emigrati per lavoro a Londra vivono un po' da apolidi. Dell'Italia, delle questioni italiane capiscono ben poco. Le conoscono per la lettura dei giornali, per sentito dire, senza un'esperienza diretta. Allo stesso tempo non sono mai del tutto integrati nel Paese che li ospita: vivono le difficoltà dei trasporti, della casa, della sanità, ma non si interessano della politica, della società, della vita di quel Paese. Col referendum sulla Brexit sono stati invece costretti ad occuparsene, perché l'esito li toccava nella carne. Con la Brexit molti hanno ad esempio drammaticamente

Incontro venerdì prossimo nella chiesa di San Giorgio



BRESCIA. Letizia Pezzali sarà a Brescia per presentare il suo nuovo romanzo, «Lealtà», venerdì prossimo, 2 febbraio.

L'appuntamento è alle 18.30, nella chiesa di San Giorgio affacciata sull'omonima piazzetta, ed è organizzato da Rinascimento Culturale con Punto Einaudi. La scrittrice dialogherà con Alberto Albertini ed anche i molti lettori bresciani avranno l'opportunità di conoscere meglio questa giovane donna nata a Pavia, dove ha studiato, fino al liceo, prima di laurearsi in Economia alla Bocconi di Milano e lavorare per alcuni anni nella sede di Londra d'una grande banca d'affari. Oggi vive a Lussemburgo ed è mamma d'una bimba di 5 anni.

scoperto che le loro banche stavano già programmando il trasferimento a Francoforte o a Parigi, con la necessità immediata di imparare una nuova lingua, di conoscere nuovi sistemi sanitari, scolastici, di vita. La precarietà è diventata per qualcuno un incubo che ha inciso anche sui dei rapporti. Si sono sentiti un po' sconfitti. Tanto i millennials con la loro sempre più evidente precarietà, quanto i cinquantenni. Una generazione quest'ultima che ha avuto poche opportunità, soprattutto in Italia: si è infatti ritrovata adulta sul crinale della crisi e, al di là di qualche soddisfazione economica, è stata soffocata dalla forza e dalla persistenza al potere delle generazioni precedenti e, prima ancora di provare a combattere per un posto al sole, è stata scavalcata dall'avvento subitaneo e imprevedibile delle nuove tecnologie. //

